

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## Discorso dell'onorevole Sella

PRESIDENTE

ALLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale del 19 dicembre 1880.

Sire! Graziosissima Regina! Altezza Reale!

E nelle tradizioni della Vostra gloriosa dinastia il favorire gli Istituti scientifici.

Da oltre un secolo i Vostri Avi fondarono in Torino una Accademia di scienze, che fin dall'origine prese posto fra le più riputate del mondo civile. Ne onorarono le tornate colla loro presenza il Re Vittorio Amedeo III nel 1789, ed altri suoi successori, e nel 1831 il Vostro magnanimo Avo, Re Carlo Alberto, accompagnato dai Vostri augusti genitori.

Ma presto vennero giorni in cui e dinastia e popolo, e uomini d'azione e pensatori, un solo intento pratico, un solo ideale si proposero, a cui tutto si doveva coordinare e sacrificare, la unità e la libertà d'Italia.

Ora lo scopo pratico, l'ideale nostro è quello che determinò il Padre della Patria nel suo primo discorso Reale dopo la liberazione di Roma: *fare grande e felice l'Italia*. A conseguire questo nobilissimo scopo, per altri ostacoli non meno arduo, grandemente giova l'Accademia delle Scienze; imperocchè la grandezza e la prosperità d'un paese è indubbiamente una conseguenza diretta, o come i matematici direbbero, una funzione del progresso morale, intellettuale ed economico dei cittadini.

Non v'è ormai chi non vegga, come senza un'alta cultura scientifica, scarso riesca lo sviluppo della ricchezza di un paese. Si disputa sulla efficienza morale di una istruzione imperfetta, ma niuno contesta che il rafforzamento delle virtù le più pure, e della più nobile moralità deriva dai forti studi.

Finalmente molti già comprendono la necessità che le intelligenze le più elette si temprino alle audacie delle indagini nuove, moderate dal giusto senso della realtà; acquistino la virtù della pertinacia fino al felice successo; ed educhino la gioventù valorosa ai più eccelsi, ma pure ottenibili propositi. Altrimenti la nazione non solo non consegnerà la sua parte di gloria nella conquista del vero, gloria che è oramai la più duratura, ma non avrà uomini che in tempi difficili e forse neppure negli ordinari valgano a condurre con buon esito le più importanti imprese pubbliche o private, civili o guerresche.

Il rapido accrescere della popolazione, i progressi delle scienze fisiche hanno talmente mutate le condizioni tutte dell'umana società: ogni congegno così nell'ordine meccanico, come nell'economico e nell'amministrativo si è tanto complicato: le esigenze della odierna civiltà, anche a tener conto soltanto delle più plausibili, già sono siffattamente cresciute, e di tanto vanno per totale necessità di cose ogni giorno aumentandosi, che alla generale lagnanza sulla scarsità di uomini non impari al loro assunto, taluni spiriti imprudentemente irriflessivi o parziali od incompleti, per spiegare le difficoltà di far bene, vanno aggiungendo il dubbio sulle istituzioni che più importa mantenere inconcusse.

Urge quindi educare gli eletti delle nuove generazioni ai più vigorosi sforzi intellettuali; ed infatti i popoli che stanno a capo della civiltà incitano in ogni modo i più potenti ingegni ai più ardui cimenti. Perciò nella lettera con cui Voi, o Sire, onorate l'Accademia dei Lincei, pochi giorni dopo la vostra assunzione al trono, tutti i pensatori lessero con esultanza le seguenti parole: *Tra le aspirazioni dell'animo mio sta altissima quella di vedere l'Italia reggiare colle nazioni le più civili nelle utili e gloriose conquiste dell'umana intelligenza* (Vivissimi e prolungati applausi). E con plauso universale fu udito dal Vostro augusto labbro nella inaugurazione della prima sessione parlamentare aperta dalla Maestà Vostra: *L'Italia, che nelle sue peggiori sventure non rinunciò mai alle nobili consolazioni della scienza e dell'arte, libera ora di seguire le proprie ispirazioni, cercherà la grandezza e la forza vera in quegli studi che furono per secoli l'indomabile manifestazione della sua vita e della sua unità* (Ripetuti applausi).

Lo stesso pensiero conduce qui oggi le Maestà Vostre, e la Vostra Altezza Reale; imperocchè i Lincei attribuiscono non a sé, ma a tutti gli scienziati italiani l'alto onore della Vostra augusta presenza. Dopo la riforma dei suoi Statuti sancta, o Sire, dall'immortale Vostro Padre nel 1875, l'Accademia nostra consta di soci residenti in ogni parte del regno, e dà, ai soci delle altre primarie Accademie la facoltà di sedere tra noi, e di comunicare i loro lavori scientifici. Facoltà che si estende agli stranieri in eguali condizioni,

e specialmente a quelli che fondarono in Roma istituti scientifici, giacchè la scienza è anche al disopra del concetto della nazionalità.

Un solo desiderio mi fu espresso: che il mio dire non contenesse elogi, ed obbedisco; ma siami lecito esclamare come Plinio a Traiano: « *Nec nobis tibi munera tua praeducare, sed audire tibi necesse est.* » (Applausi).

Né mi è possibile non considerare ciò che oggi qui accade. Qui, proprio in Roma, anzi in questo famoso Campidoglio, in una Società ove si discute ogni ramo dello scibile umano con una libertà cui non è assegnato alcun confine, oggi intervengono il Re dell'Italia una e libera, accompagnato da ministri costituzionali, e l'Augusta Regina, che dall'alto del trono rappresenta la purità degli affetti, la santità della famiglia, la dignità della donna. (Vivi e prolungati applausi).

Quanti pensieri si affollano alla mente, quanti sentimenti tumultuano al cuore quando si confrontino luoghi, tempi, persone ed il loro significato!!! (Applausi).

Sono in dovere di esprimere alle MM. VV. la riconoscenza degli studiosi. Mercè Vostra, o Sire, è ora possibile che un nome fino a ieri ignoto, per la sola virtù di un eccellente lavoro scientifico, sia encomiato davanti a Voi ed ai principali personaggi del Regno che vi fanno corona. Quale stimolo ai più nobili ingegni per ritrarli dai godimenti materiali alle sublimi aspirazioni della pubblica benemerenza e della gloria! (Segni di approvazione).

E l'interesse che Voi, graziosissima Regina, dimostrate per le scienze, venendo tra noi, sarà desso privo di effetti? La storia dimostra che la donna fu la principale ispiratrice della poesia, delle lettere e delle arti. Né le scoperte scientifiche si fanno a caso: le inizia un criterio della realtà così fino, che anche nel comune linguaggio ha nome di sentimento; e le conduce a termine una abnegazione, che solo una viva passione per la verità può spiegare. Anche la scienza la più austera si alimenta alle fonti più rissime del sentimento.

Le donne italiane seguiranno il Vostro esempio, Augusta Regina, incoraggiando i loro figli a meritare un nome tra i conquistatori del vero; imperocchè ognuno sa che la più grande potenza educatrice sta nella donna. Aristotele, che tutto ordinava a fine scientifico, prescriveva per testamento che si conservasse in luogo sacro l'immagine della madre sua.

Mi sia lecito, benchè io non ne abbia il mandato, di esprimere alle MM. VV. anche i ringraziamenti dei partiti politici, i quali sono uniti attorno alla Vostra Dinastia ed alle patrie istituzioni dal solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria (Applausi); giacchè se essi discordano nell'apprezzamento della migliore soluzione di molte questioni, sono concordi sull'Accademia delle scienze.

La lotta per la verità contro l'ignoranza, contro il pregiudizio e contro l'errore suscita taluni spiriti imprudentemente irriflessivi o parziali od incompleti, per spiegare le difficoltà di far bene, vanno aggiungendo il dubbio sulle istituzioni che più importa mantenere inconcusse.

Non ho parole per significare i sentimenti dei Lincei, Dacchè fu annunciata la presenza delle Vostre Maestà a questa seduta, quasi mi pare che i grandi uomini, i quali tre secoli fa, raccolti dal Cesare e capitanati dal Galileo fondarono l'Accademia dei Lincei, abbiano dovuto prevedere colla intuizione che è propria del genio, che il giorno del trionfo della verità sarebbe pur giunto.

Ed essi hanno dovuto benedire le persecuzioni e le torture che la scienza loro procacciava, se hanno pensato che acceleravano il giorno in cui un Re futuro dell'Italia una sarebbe venuto nella loro Accademia ad incoraggiare i loro studi prediletti, ed a contribuire potentemente alla prosperità ed alla grandezza d'Italia. (Vivi e prolungati applausi).

## PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. Seduta del 19 dicembre.

Seguita la discussione del bilancio degli esteri. Tornielli fa raccomandazioni circa le riforme da introdursi nell'ordinamento e nelle retribuzioni del ministero degli esteri. Saracco dichiara che la Commissione permanente di finanza non intese mai di muovere appunti al personale del ministero degli esteri.

Cairoli loda lo zelo coscienzioso e l'alta intelligenza del personale del ministero degli esteri. Dice che il lavoro abbonda a paragone del personale; terrà in ogni maggior conto le raccomandazioni di Tornielli.

Approvansi i capitoli del bilancio. Discutesi il bilancio dell'istruzione. Sopra do-

manda di Vitelleschi, De Sanctis dichiara essersi provveduto per un sussidio fisso di 10 mila lire a favore della Società Geografica, dividendo la somma fra i bilanci degli esteri, dell'agricoltura e della istruzione.

Caracciolo raccomanda la conservazione dei monumenti. Pacchiotti e Finali raccomandano lo sviluppo delle scuole ginnasiali e dei licei di Torino e di Roma.

De Sanctis dice essersi già cominciato ad aprirsi delle classi per tale oggetto. Tali classi saranno progressivamente aperte tutte, fino all'impianto di nuovi licei.

Approvansi i capitoli del bilancio.

Magliani presenta il progetto per la proroga del corso legale che viene dichiarato di urgenza. Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 19 dicembre.

Seguita la discussione sul bilancio della marina.

Sul capitolo 33, Ricotti rammenta la discussione sul tipo delle navi di prima classe essendo ministro Saint Bon, dalla quale risultò che la Camera non dissentiva dalle idee di quel ministro.

Ora viene risollevata la questione, e l'oratore, contrariamente all'opinione di Maldini, ritiene la Camera competente a risolverla dal lato tecnico e massime dal lato finanziario; anzi è competente dal lato tecnico meglio che gli uomini speciali, non avendo preconcetti com'essi.

Confuta le obbiezioni di Maldini sulla costruzione delle grandi navi, soffermandosi specialmente su quella delle incapacità di molti dei nostri porti a riceverle.

Dimostra che i principali lo possono, e che lo potrebbe anche Venezia, se il Ministero volesse spendere due milioni per approfondire il canale di Malamocco.

Si meraviglia poi che il ministro non abbia messo in cantiere la quinta nave sul tipo dell'*Italia*, ottemperando al volere espresso da due anni dalla Camera.

Questo ritardo deriva perchè il ministro preferisce il tipo chiamato *Acton* che è solo una trasformazione del tipo *Duilio*.

Come può dunque incalparsi la Commissione di mancare alla Legge perchè sospende la costruzione di due navi di nuovo tipo? Avrebbe peraltro desiderato che essa esprimesse più francamente la sua opinione in proposito di detto tipo.

Quanto ai giudizi emessi sopra esso da uomini competenti, eletti dal ministro, alla Camera osserva che due o tre soltanto hanno approvato tutti i quesiti.

Esaminando poi la forza, la velocità, la pesantezza, il corazzamento ecc. del nuovo tipo dimostra come siasi preso a riprodurre in esso quei caratteri del *Duilio* o dell'*Italia* proprio in ciò che l'uno o l'altra hanno di men buono.

Dimostra inoltre, con analisi tecnica, che 4 navi della squadra Saint Bon-Brin sono molto superiori sotto ogni aspetto ad otto di una squadra *Acton*.

Dal lato finanziario le prime costano 96 milioni, le seconde 128.

Con le prime noi siamo sicuri da ogni offesa e padroni del mare per la velocità e resistenza, con le altre no, perchè prevalgono le squadre delle altre nazioni.

Parla poi del parere del Consiglio superiore di marina, favorevole al Ministro.

Crede se ne debba tener conto, ma non che abbia grande peso per la Camera, poichè non furono chiamati e interpellati Saint Bon e Brin che sono le prime autorità italiane in cose di mare.

Conclude esortando il governo a mettere in cantiere senza ritardo la quinta nave sul tipo *Italia* e piuttosto che navi medie costruire arieti potenti e veloci e torpedinieri come complemento al nostro naviglio di guerra.

Di Lenna discorre dei trasporti marittimi delle truppe, opinando si abbiano navi onerarie bastevoli per bisogni più urgenti e sianvi, non pochi piroscaphi postali e commerciali in sussidio di quelle.

Geymet mantiene quanto disse circa la capacità dei porti. Circa il tipo delle navi associasi all'opinione di Ricotti ritenendo le navi del tipo *Italia* segnare un grande perfezionamento nell'arte delle costruzioni navali e della guerra di mare.

Sani giustifica la decisione della Commissione, presa in ossequio all'ordine del giorno della Camera che prescriveva non si ammettesse la costruzione di nuove navi senza che il ministro presenti i disegni. Ricorda l'ordine del giorno che plaudiva alla splendida riuscita del *Duilio* ed agli illustri suoi autori. Si stupisce quindi che ora si revochi in dubbio l'utilità di queste

grandi navi e si cerchi di retrocedere. La controversia nondimeno è di somma importanza e per essere risolta con utilità del paese abbisogna di discussione serena e profonda. Quindi la Commissione ha proposto la radiazione delle due navi dal capitolo, non per escluderle, ma per sospendere la risoluzione.

Luparini fa osservazioni sulla spesa per le navi e sulla necessità di seguire il tipo delle colossali per la difesa del nostro paese.

Botta, relatore, dice che la Commissione non fece questione della grandezza delle navi, ma soltanto di legalità, attenendosi al voto della Camera del 23 aprile 1880 ed alla Legge organica della marina. Formulò l'uno dopo l'altro gli ordini del giorno che il Ministro non accettò, e quindi adottò in maggioranza di proporre la sospensione dell'iscrizione delle due nuove navi nel capitolo. Come parte della minoranza, egli, relatore, fa voti perchè presto si risolva la questione delle nuove costruzioni.

Il ministro *Acton* vuole ristabilire alcune verità di fatto alterate da qualche Oratore, e ciò per dissipare la cattiva impressione che possono avere prodotte. Dice non esser vero che la Francia segua il sistema delle grandi navi e neppure l'Inghilterra che su 57 corazzate, ne ha una sola che eguagli la forza del nostro *Duilio*. Dà poi informazioni sulla forza e velocità del nuovo tipo che intende far costruire. Ripete aver comunicati alla Commissione i pareri dei Comitati tecnici e del Consiglio superiore di marina, non mancare che quello del Comitato dei disegni che promette di presentare. Ha pure esposte le condizioni nautiche e militari del tipo da lui preferito, ed ora aggiunge essere di 7500 tonnellate e costare 15 milioni ciascuna nave. Protesta non aver punto ritardate le costruzioni in corso, come lo accusa Ricotti. Risponde alle altre obbiezioni contro le nuove navi sostenendo che non si tratta di cambiare il tipo, ma di migliorare l'esistente, meglio adattandolo alle nostre condizioni. Dice a Di Lenna che confida aver mezzi sufficienti per i trasporti marittimi di truppe, e ad Albini che buona parte delle somme stanziate in bilancio sono assegnate al cantiere di Spezia.

La Porta espone nuovamente i motivi che indussero la Commissione a cancellare la dizione delle due navi e dichiara che v'insiste. Prega il ministro ad accettare l'ordine del giorno che non suona sfiducia, ma solo necessità di rimandare al bilancio definitivo la questione, quando cioè si sarà avuto modo di esaminare il progetto delle navi da costruirsi.

*Acton* osserva che ne deriverebbe un ritardo ai lavori, perchè quando saranno pronti i progetti non potranno cominciare ad eseguirsi fino al bilancio definitivo.

La Porta replica che in tal caso il ministro potrà presentare un progetto di legge per ristabilire la dizione delle due navi di prima classe nel cap. 35 del bilancio di prima previsione.

Annunzi si un ordine del giorno Pierantoni che invita il Ministero a presentare alla presidenza della Camera gli atti dell'inchiesta sullo scoppio del cannone del *Duilio*.

Il proponente lo svolge e dimostra come questi atti potranno far luce anche nella questione che si agita, a proposito della quale dà lode alla Commissione del bilancio perchè ha voluto far rispettare le disposizioni della Camera.

Finzi propone un ordine del giorno acciocchè la Camera, confermando le sue deliberazioni precedenti circa le costruzioni delle grandi navi, inviti il ministro a presentare sollecitamente un progetto di legge, corredato dei pareri necessari, per la costruzione di navi di dimensione moderata, e lo svolge. Esorta il ministro ad accoglierlo perchè mira al bene del paese, in cui sono tutti concordi.

Sospenderà la seduta a richiesta del ministro che desidera conferire con la Commissione del bilancio.

Riprendesi la seduta.

dà mano ai lavori senza prima presentare i pareri tecnici.

Panattoni domanda quale sia il parere del governo sulla questione.

Cairoli dichiara che il pensiero del governo è pienamente conforme a quello del ministro della marina.

Laporta dà altre spiegazioni e specialmente che la Commissione non giudicò la proposta del ministro. Le mancavano i documenti per farlo.

Vengono presentate varie mozioni da Castellano e da Francia.

Chiedesi la chiusura, contro la quale parla Morana, dicendo dovere dirigere delle domande al ministro per porre nettamente la questione, giacchè qui trattasi sostanzialmente di decidere se vogliansi delle altre grandi navi o delle nuove di grandezza media.

Rimandasì la discussione a domani.

#### SENATO DEL REGNO. Seduta del 20 dicembre.

Approvansi i bilanci della guerra e della giustizia. Pepoli G. raccomanda verificarsi accuratamente e procedasi severamente se constino veri i disordini che diconsi avvenuti nel Museo Kircheriano. Villa promette affermativamente. Dice che l'inchiesta è già incominciata.

#### CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 20 dicembre.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina al capitolo 35, intorno alla controversia sul tipo delle navi.

Morana osserva non trattarsi ora più di una questione di procedura parlamentare, nel qual caso voterebbe con la Commissione. La questione è oggi di decidere se si deve continuare nella costruzione di grandi navi o intraprendere quella delle medie. Opina sia preferibile avere le medie, come complemento delle altre 4 navi del tipo dell'*Italia* e ne dice le ragioni tecniche e finanziarie, accennando anche alla difficoltà di avere tanti comandanti per navi colossali. Propone un ordine del giorno consono alle sue idee.

Svolgono altri ordini del giorno da loro presentati Castellano, Francia, Romeo, Indelli e Mocenni.

De Zerbi, pur rimanendo fedele al concetto di quelli che hanno ideato navi colossali, dichiara che voterà per quelle idee che sono rappresentate dal ministro e che stima giuste e appropriate ai nostri bisogni di difesa e offesa.

Dopo che Ricotti ha replicato ad alcune considerazioni di Castellano, Morana, De Zerbi e Romeo, chiedesi e approvansi la chiusura con riserva ai ministri e per fatti personali.

Depretis osserva che non si può fare appunto al Ministero di aver mancato alla procedura parlamentare, non avendo esso offeso alcuna legge organica, né trascurato l'ordine del giorno della Camera del 23 scorso aprile, poichè ne la legge gli vieta di procedere alla costruzione di navi diverse dalle maggiori, né, avendo promesso di presentare in tempo utile i pareri tecnici, può darsi che non voglia attenersi al detto ordine del giorno. Quanto alla questione tecnica gli sembra possa essere definita in conformità al progetto del Ministero. Le nuove navi che egli intende far costruire sono conseguenza della legge, perocchè essa ha prescritto il numero delle navi da fabbricarsi in un decennio e se tutte dovessero essere sul tipo dell'*Italia* sarebbe impossibile il farlo. Qual meraviglia dunque se il ministro vuol metterne in cantiere due minori? Osserva che dopo siffatta discussione il ministro non può rimanere autorevolmente al suo posto senza che sia risolta la questione. Prega quindi che la Camera esprima un voto che non costringa il Ministero a credere scemata la fiducia verso di esso.

Albini nega di essersi mai contraddetto, come asserviva il ministro, poichè si è sempre dichiarato in favore delle grandi navi, sebbene come temperamento accettasse poi le minori.

Lugli svolge un suo ordine del giorno.

La Porta scagiona la Commissione da un appunto mossogli da Depretis, quasi che essa avesse eccesso i suoi poteri e mirato a vincolare il Ministero. Esprime poi il suo avviso intorno agli ordini del giorno presentati. Dice la Commissione non poter accettare quelli che risolvono la questione con criteri politici e in tal caso ciascuno della Commissione voterebbe come libero deputato, nè accetta quello Morana poichè esso manca dei documenti necessari per giudicare quali sarebbero le navi da mettere in cantiere. Prega pertanto la Camera a proferire un giudizio chiaro e netto sulla questione, se crede pronunziarsi in merito di essa.

Botta, relatore, a nome della minoranza della Commissione, insiste nel sostenere la proposta del ministro.

Acton dichiara di accettare l'ordine del giorno Morana, al quale si associano, ritirando i propri, Francia, Romeo e Castellano.

Ritirano i loro, dichiarando di votare contro quello Morana, Indelli, Mocenni e Finzi.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Morana quale segue:

« Camera udite le dichiarazioni del ministro della marina, confidando che verranno messe in cantiere due navi di prima classe del dislocamento non maggiore di 10 mila tonnellate, e del costo massimo di lire 15 milioni, passa alla votazione del capitolo 34 ».

La Camera approva questo ordine del giorno e quindi il capitolo 35 con la sostituzione della voce: *due navi di prima classe*.

Al cap. 37, « Arsenali » Grassi rammenta i progetti presentati e gli eccitamenti più volte

rivolti al Ministero per l'impianto d'un arsenale o stabilimento navale a Taranto.

Acton promette che presenterà la legge relativa alla riapertura della Camera.

Approvansi i restanti capitoli del bilancio e la somma complessiva di lire 46,089,730 e l'articolo di legge relativo.

Acton presenta i pareri sul risultato delle prove del *Duilio* e sui cannoni di 100 tonnellate, della Commissione superiore nominata dal ministro.

A Sanguinetti svolge una sua interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'istruzione intorno alla protesta collettiva, pubblicata per le stampe, dei capi servizio del Ministero della pubblica istruzione contro la discussione tenuta nella Camera sull'andamento di quei servizi.

Nicotera svolge la sua interrogazione sul fatto denunciato al pubblico, che rivelava uno scandalo nell'amministrazione del Ministero della pubblica istruzione.

De Sanctis risponde a Sanguinetti che quella protesta non aveva altro scopo che di sostenere il decoro del Ministero dell'istruzione, a Nicotera che il giornale il quale diede la notizia fu denunciato al procuratore del Re, perché in essa era un elemento di reato. Torna poi ad affermare che nel Museo Kircheriano tutto è in ordine e siccome un giornale ha rinnovato le accuse, il direttore del Museo ha dato querela. Osserva che non si deve prestare fede alle accuse generiche.

Sangpinet dice di non esser soddisfatto.

Nicotera, dopo aver dichiarato di essere soddisfatto della risposta, ma non dello stato delle cose, svolge un'altra sua interrogazione al ministro della guerra intorno alle condizioni degli ufficiali del 1848-49 relativamente alla applicazione della legge 1879.

Cairoli risponde che per ora il fondo non permette di estendere a quegli ufficiali il beneficio della legge 1879, ma si metterà d'accordo col ministro delle finanze per provvedervi.

Fabrizi dà spiegazioni sul sistema della distribuzione di quel fondo.

Nicotera si dichiara soddisfatto.

Zeppa interroga il ministro d'agricoltura e commercio se intenda comunicare alla Camera la relazione della Commissione che si è occupata degli Istituti di emissione, al quale Miceli risponde che ne darà comunicazione.

Procedesi alla votazione segreta sui bilanci e progetti di legge discussi.

Risultano approvati.

Si apre la discussione sul bilancio del Ministero del Tesoro e se ne approvano i capitoli dopo raccomandazioni di Lugli perchè siano diminuite nei bilanci futuri le spese per la manutenzione del palazzo delle finanze ed affinchè si dia la maggior pubblicità possibile agli avvisi di appalto, quando a giugno scadrà il contratto con la Società esercente le miniere di Elba, e dopo risposte rassicuranti di Magliani.

Si approvano il totale del bilancio in lire 733,662,267 e i primi quattro articoli della legge relativa. All'art. 5 la Commissione propone lo stanziamento di un milione distribuibile fra i vari ministeri per aumento dei ruoli organici degli impiegati.

Se ne rimanda la discussione a domani.

## ITALIA

**Roma.** La Commissione per la legge Comunale e Provinciale dovendo entrare a discutere questioni gravissime, fra le quali la proposta dell'on. Codronchi per stabilire diversi procedimenti di votazione circa i prestiti comunali, a proposta di tre commissari ha deliberato di prorogarsi a dopo le vacanze.

Non è ancor certo che la Commissione per corso forzoso sospenda i suoi lavori durante le vacanze della Camera. In ogni modo per breve e rapida che sia la discussione della Commissione, oramai è evidente che il progetto della riforma elettorale avrà la precedenza su quello per l'abrogazione del corso forzoso.

La Commissione generale del bilancio si è occupata degli inconvenienti prodotti dall'attuale sistema di bilanci. Discusse sopra un nuovo anno finanziario ed un unico bilancio. Il ministro delle finanze si dichiarò favorevole al mutamento dell'anno finanziario, da cominciare al 1 di marzo e si dichiarò contrario a un bilancio unico. Annuziò poi la presentazione di un progetto di legge in questo senso.

## ESTERI

**Francia.** Si ha da Parigi 20: È uscito il supplemento al Libro Giallo, che contiene documenti sulla questione montenegrina e sulla dimostrazione delle flotte, e fra questi meritano uno speciale riflesso le istruzioni date al contrammiraglio Lafont. Freycinet, rispondendo alla protesta del 18 settembre, contro la dimostrazione delle flotte, disse che l'azione combinata delle flotte col Montenegro era l'unico mezzo per impedire le complicazioni temute dalla Porta.

Nel secondo dispaccio circolare del 17 settembre Freycinet si dichiarò disposto a dare alla Turchia, d'accordo colle potenze, l'assicurazione che, avvenuta la cessione di Dulcigno, avrebbe volentieri rinunciato a chiedere qualsiasi altro vantaggio territoriale a favore del Montenegro.

Nelle scuole pubbliche di Parigi erano tuttavia dei crocifissi ed altre simili immagini,

Ma mercoledì il signor Herold, prefetto della Senna, mandò degli operai e dei carri, scortati dai suoi agenti, e i crocifissi e le immagini furono staccati da tutte le scuole e condotti via. I fogli clericali lamentato quest'ordine dell'autorità governativa e più ancora il modo con cui fu eseguito. Poichè l'operazione ebbe luogo nelle ore delle lezioni, presenti tutti gli scolari, e senza il minimo riguardo, cosicchè le immagini staccate caddero a terra ed andarono in frantumi.

Inoltre parve cosa assai irrilevante l'essersi fatto uso dei carri della prefettura spesso impiegati in trasporti di cose non che sacre neppure pulite. Narra un foglio clericale che interrogato da un senatore suo collega (Herold è senatore) sul fatto accennato, il prefetto rispose: « Ho fatto rimettere questa *mobiglia scolastica* nei magazzini municipali destinati a tali cose e mi sono servito per questa operazione dei materiali di cui potevo disporre. »

**Turchia.** Il corrispondente da Costantino poli della *République Française* dice di sapere da fonte che presenta ogni garanzia d'imparzialità ed è in posizione di ben conoscere ogni cosa, che i turchi hanno nella Tessaglia un corpo d'esercito di 22,000 uomini e nell'Epiro uno di 16,000.

La popolazione, che è greca nella massima parte, non è punto disposta a insorgere isolatamente se non ha la sicurezza positiva di un appoggio, impicciocchè essa sia pienamente convinta di rimanere schiacciata al primo accenno di insurrezione.

D'altra parte non vuol sopportare un'altra volta le miserie, i dolori, le sventure ha cui fu sempre tormentata dopo le anteriori insurrezioni.

E' però pronta all'azione fin da ora, ed è pronta a tutti i sacrifici se l'esercito greco varca la frontiera.

In quest'ultimo caso si può esser certi che la popolazione greca insorgere come un sol uomo. La maggior parte delle persone atte a portare le armi sono già provviste di fucili a sistema *chassepot* e Henry Martini.

Ad Atene la volontà di prender possesso dei territori deferiti alla Grecia dalla Confereenza di Berlino, è unanime, ferma, risoluta. La città è trasformata in un vasto campo, ove le reclute nuove si esercitano giorno e notte.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il commendator Mussi.** nostro ex-prefetto partiva ier sera coll'ultima corsa, salutato alla stazione non soltanto dalle nostre autorità e rappresentanze, ma da un grande numero di persone, che serbano grata memoria della sua troppo breve presenza tra noi. Egli si era acquistato la simpatia e la stima di tutti quelli che ebbero contatto con lui; e tutti ebbero occasione di esprimere ora i propri sentimenti. Il comm. Mussi d'altra parte ripeté più volte a molti la buona idea che si era fatta del paese nostro e della sua popolazione. Mandiamo all'egregio uomo un cordiale saluto,

**L'on. Sindaco Senatore Peille** parte questa sera per Roma onde assistere alla discussione dei bilanci che hanno ancora da essere esaminati dalla Camera vitalizia, e per occuparsi personalmente di alcuni interessi della nostra città.

**Il Presidente del Consiglio notarile** per i Distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei suddetti Distretti a far affiggere nel proprio Albo il cenno che il notaio dott. Desiderio Provasi con Reale Decreto 9 settembre p. p. fu traslocato dalla residenza del Comune di Pordenone a quella di Maniago, nella quale è ora ammesso ad esercitare la sua professione.

Udine, 21 dicembre 1880.

Il Presidente, RUBBAZZER.

**Società alpina friulana.** Ecco l'avviso per la cena d'inaugurazione che questa nuova simpatica Società si propone di tenere la sera del 2 gennaio p. v.

« I Soci della Società alpina friulana sono invitati ad una cena, con la quale la Direzione ha stabilito di inaugurare solennemente la nuova Società.

La cena avrà luogo all'albergo *Croce di Malta* la sera di domenica 2 p. v. gennaio alle ore 8.

Se la S. V., come è comune desiderio, intende parteciparvi, si compiacerà non più tardi del 30 corrente, di staccare l'unità scheda, lasciandola presso la libreria Gambierasi o presso il custode, nei locali della Società, assieme all'importo fissato in lire 7 ».

Udine, 21 dicembre 1880.

LA DIREZIONE

L'esempio di altri consimili geniali ritrovi ci dà piena sicurezza che anche questo sarà per riuscire degnò della nuova Società alpina, la quale si presenta a noi sotto bellissimi auspicii,

**Notizie militari.** Il ministero della guerra ha determinato che al 31 dicembre 1880 siano trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla prima categoria della classe 1852, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria, alle compagnie operai e da costa, alle compagnie del treno dell'artiglieria e del genio, ed alle compagnie di sanità militare.

Alla stessa data saranno altresì trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla seconda categoria della classe 1855.

Il ministero della guerra ha pure determinato che al 31 dicembre 1880 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di prima categoria della classe 1848, quelli della classe 1851, appartenenti all'arma di cavalleria, ed i militari di seconda categoria della stessa classe 1851.

**Gli agenti forestali e il porto d'armi.** Dietro rimontanza del ministero dell'interno, quello dell'agricoltura, industria e commercio ha dato le occorrenti disposizioni perchè gli agenti forestali, governativi e provinciali, siano autorizzati a portare nell'esercizio delle loro funzioni le armi, senza obbligo di munirsi d'uno speciale permesso. In conseguenza di tali accordi, la Direzione generale del Demanio ha avvertito gli agenti suoi che le guardie forestali andavano necessariamente esentate dall'obbligo di pagare la tassa sancita dalla legge 19 luglio 1880.

**Disposizione postale.** Secondo i desideri di molti uffizi esteri, la Direzione generale delle nostre poste ha significato agli uffici dipendenti dovere essi in caso di oggetti raccomandati provenienti dall'estero e insufficientemente francati, compilare un bollettino di verificazione a carico dell'ufficio estero che commise l'irregolarità, inviando direttamente alla suprema Direzione estera interessata, porgendo dell'invio contemporaneamente notizia alla Direzione generale nostra.

**Gli archi del portone di Grazzano.** ci scrivono, hanno bisogno urgente d'un provvedimento a loro riguardo. Se non si vuole o non si può demolirli, si pensi almeno ad un ristoro che assicuri contro il pericolo che presenta il loro stato. Vi sono delle tegole e delle pietre sporgenti che domandano ben poco per venir giù magari sul cocuzzolo di qualche pacifico cittadino che va per fatti suoi. *Caveant consules*, anche per amore di loro medesimi. X.

**Il fritolin a uso Venezia** ha aperto fino d'ora l'altro la sua bottega sulla piazzetta S. Pietro Martire, e la gente che va a comperare il suo pesce fritto e la sua polenta *giallon* è soddisfattissima del genere e del suo prezzo. I buongustai sono poi avvertiti che il *fritolin* tiene ogni giorno a loro disposizione del pesce fino a squisito, arrivato in giornata.

**Teatro Minerva.** Molti applausi anche ier sera alla sempre bene accolta operetta *La figlia di Madama Angot*, che il pubblico si recò numeroso ad udire per l'ultima volta. Il duetto del *Columella*, eseguito dalla signora Gervasi-Grossi e dal sig. Cesare Principe, fruttò pure ai due valenti artisti generali e vivi applausi e una chiamata al proscenio.

Questa sera, 22, per serata d'onore della tanto applaudita attrice-cantante signora Pia Ciotti-Cavalieri, si rapp



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliégh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliégh).

N. 432.

3 pubbl.

## Municipio di Dignano

### Avviso di concorso.

Fino a tutto il corrente mese di dicembre resta aperto il concorso alla coddotta Medico Chirurgico-Ostetrica per Consorziati Comuni di Dignano e Coseano. Chiunque vorrà aspirare a tale posto dovrà entro il suddetto termine presentare al protocollo di questo Municipio la propria istanza corredata dai prescritti documenti.

Lo stipendio è di lire 1800 e lire 600 compenso per mezzo di trasporto e così lire 2400 annue da pagarsi mediante foglio pagatoriale sulla Cassa dei due Comuni in rate mensili posteificate.

La residenza del Medico è stabilita nella frazione di Cisterna.

Il Medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni, di portarsi tre volte per settimana in tutte le frazioni e di obbedire ad ogni chiamata senza diritto a compenso.

La tassa di Ricchezza mobile sta a carico del medico.

L'eletto entrerà in funzione col giorno 1 febbraio 1881.

La nomina è di spettanza dei Consigli comunali di Dignano e Coseano e vincolata all'approvazione superiore.

Dal Municipio di Dignano, addi 16 dicembre 1880.

Il Sindaco

A. Pirona

Albrizzi, Segretario.

## IL DIRITTO

Giornale quotidiano di gran formato

Direttore M. TORRACA

Anno 28°

Roma, S. Maria in Via, 50

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.

Il **Diritto** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non intende ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella salvezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il **Diritto** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il **Diritto** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. Mantegazza. Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. F. Garelli, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento. Col 1° gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo

## LA GAMBA NERA

di F. De Boisgobey

Premj agli associati per l'intiero anno 1881

### Storia dell'Italia antica di Atto Vannucci

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa splendida opera presso i librai costa L. 48; la sua edizione è pressoché esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. 8 per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 38).

Gli abbonati del 1° semestre 1881 riceveranno come prezzo per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1° trimestre 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica** aggiungendo una lira al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10).

N.B. Gli associati per tutto l'anno 1881, i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia antica, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre lire 2, perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di lire 4, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bullettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al **Diritto** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta per settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del **Diritto** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50.

## Vero FERNET-MILANO Vero

Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo-Anticolicio

della premiata e brevettata Ditta

Fuori Porta Nuova Pedroni e C. Fuori Porta Nuova

N. 121 M. N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso prevenire in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni e C. vuol sì chiamarlo anche anticolericio per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommamente tòiche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

Specialità della stessa Ditta

ELIXIR-COCA. Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale.

Specialità in Liqueurs, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

GIORNALE DI UDINE

### Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto
» 5. — ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	diretto
» 8.28 pom.	
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.15 id.	id.
» 4. — pom.	misto
» 9. — id.	
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	[misto]
» 7.34 id.	diretto
» 10.35 id.	omnibus
» 4.30 pom.	id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
» 1.33 pom.	misto
» 5.01 id.	omnibus
» 6.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto
» 3.17 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
» 2.50 ant.	misto
da Trieste	ore 11.49 ant.
ore 8.15 pom.	misto
» 3.50 ant.	omnibus
» 6. — ant.	id.
» 4.15 pom.	id.

### GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Gioco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»



Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'uomo destino. L'indovino miracoloso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Si conserva in tenerata

e gassosa. Si usa in ogni ste�性.

Si usa per la cura ferroviaria.

Si usa per la cura ferroviaria.